



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 22 al 29 dicembre 2024



Dimore

Gli alberi, esseri viventi, dimorano in luoghi propizi per la loro crescita e sviluppo. Gli animali, anche quelli selvatici, hanno un territorio dove vivere e vi preparano delle dimore; a differenza degli alberi, si possono spostare e dove giungono creano ancora tane, nidi dove abitare. Gli uomini, in maniera molto più varia nel tempo e nei luoghi, si costruiscono dimore dove alloggiare.

In maniera molto più varia, appunto: caverne, palafitte, tende, capanne, igloo, nuraghi (siamo in Sardegna!), case, palazzi. Data la loro intelligenza e abilità, le dimore degli uomini sono dunque molteplici nelle forme. Manco a dirlo, anche nelle loro abitazioni, gli uomini, possono evidenziare, talvolta in maniera ostentata, differenze di condizione sociale: c'è una grande differenza tra una reggia e le casupole di periferia!

Siamo ormai alla vigilia di Natale, che ricorda la venuta storica di Gesù Cristo nel mondo. Fin dalla sua nascita, impossibile non ricordare quello che il vangelo dice: "non vi era posto per loro nell'alloggio" (Lc. 2,7); Gesù Cristo nasce non in una casa ma in un riparo di fortuna. San Francesco nel primo presepio, con il trasporto spirituale di presenza che lo conduceva a quel momento, ha posto i due classici animali che provvedevano perlomeno in parte al suo "riscaldamento", il bue e l'asino.

Chi menziona la mangiatoia è l'evangelista Luca. Chi parla ancora di venire al mondo di Gesù è nientemeno che Giovanni, l'evangelista simboleggiato dall'aquila, per la sua acutezza nel vedere in profondità il mistero di Gesù, il "Verbo che si è fatto carne". Molte traduzioni, compresa quella liturgica che leggiamo nella messa del giorno di Natale, continuano il versetto con le parole: "e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv. 1.14).

Non vi è dubbio che il concetto è quello, quello di venire a dimorare tra gli uomini. Sono, però, diverse le parole del testo evangelico: "pose la sua tenda tra noi". Non è una cosa da poco. Non solo per testimoniare un'abitazione di molti in Palestina in quel tempo: la maggior parte delle persone abitava in case di muratura; non così i pastori del deserto di Giuda, i quali abitavano in tende (e vi abitano tutt'oggi, alcuni). Ma la ragione più forte sta nella memoria della "tenda", la "dimora" con gli elementi più espressivi della fede ebraica, che accompagnava gli Ebrei usciti dalla schiavitù dell'Egitto. Dunque, la "tenda-dimora" di Dio in mezzo al suo popolo. Questo dice Giovanni di Gesù: "pose la sua tenda".

Continuiamo a fare i presepi. Quasi sempre la "grotta" è una capanna per il ricovero degli animali; qui Gesù - è ancora Luca che parla - viene posto "in una mangiatoia".

Nello spazio ristretto della cripta non potevamo fare un presepio grande come nella chiesa. Sarà un segno, chissà? Ma mettendo insieme il testo evangelico di Giovanni e le foto della martoriata striscia di Gaza, con insediamenti in tende di migliaia di persone circondati dalle macerie degli edifici distrutti, è stato quasi spontaneo pensare alla "sua tenda" come una delle tende degli sventurati di questo provatissimo lembo di terra.

Gesù Cristo, fin dalla nascita ha fatto la scelta non solo sociologica ma veramente teologica della tenda: la sua dimora tra gli uomini è tra gli ultimi, tra i **costretti** alla tenda. Davvero egli è venuto "tra gli uomini", e privilegiando **questi** uomini! Almeno quanti non celebriamo il Natale solo da un punto di vista consumistico, ci sentiamo condotti, anche nel nostro umile presepio di quest'anno, a comprendere la portata dell'incarnazione del Figlio di Dio!

Letture di domenica prossima (Santa Famiglia)

I lettura: dal primo libro di Samuele: 1,20-22.24-28

Salmo: salmo 83

II lettura: dalla prima lettera di Giovanni: 1,1-2.20-24

Vangelo: dal vangelo secondo Luca: 2,41-52

Messe della settimana

dom.	22 dic.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo
lun.	23 dic.	ore 18,00: def. Giovanni (Schirru)
mar.	24 dic.	ore 19,30: Messa della Notte del Natale
mer.	25 dic.	- NATALE DEL SIGNORE
		ore 08,00: Messa dell'aurora
		ore 08,00: Messa del giorno
gio.	26 dic.	ore 09,00:
sab.	28 dic.	ore 18,00:
dom.	29 dic.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Come nei giorni feriali, anche la domenica, ci sarà la Novena di Natale, sempre alle 18,00. Lunedì, messa alle 17,30 e poi Novena alle ore 18,00.

Il 24 sera, invece, vigilia di Natale, la novena precederà immediatamente la messa della notte. Dopo consultazione, abbiamo deciso che quest'anno la messa sarà anticipata di diverse ore rispetto agli altri ann. La Novena sarà alle 19,00 e la messa della notte subito dopo.

Il 25, giorno di Natale, messe come alla domenica: 08,00 e 10,00. Il giorno 26 la messa sarà celebrata al mattino, ore 9,00. Salta l'incontro del venerdì.

Su fuédhu de Déus in sardu

Intrendi in su mundu, Cristu nàrat: «Tui no as bófiu ni oferta ni sacrificiu; invècis m'as aprontau unu còrpus. No as agradéssiu sacrificius de animalis spaciaus de su fògu e nimancu peneténcias po su pecau. Intzandus apu nau: "Ècus, bengu dèu - giai chi est scritu aici in su libru - po fai, o Déus, sa voluntadi tua"».

A pustis chi at nau: "Tui no as bófiu e no as agradéssiu ni sacrificius ni ofertas po su pecau", cosas chi si dèpint ofriri segundu sa Lèi, sighit: "Ècus, bengu dèu po fai sa voluntadi tua".

In custa manèra, issu at cancellau su primu sacrificiu, po ndi poni un'atru nòu. Pròpiu po mòri de cussa voluntadi nòsu séus stétius santificaus, in s'oferta de su còrpus de Gjesus Cristu, una borta po sempri.

(littera a is Ebrèus, de su cap. 10)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>